

Raimondo Vianello story in attesa del suo varietà in Tv

«Ma se l'italiano medio non si riconosce in me?»

«Stasera niente di nuovo» è il solito spettacolo del sabato, però il «mattatore» di sé ne ha molte da raccontare - Le «gaffe», Tognazzi, la passione per il calcio



Eccoli ancora, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Fanno parte di quei cicli continui (Mike Bongiorno docet) su cui la nostra Tv basa le sue fortune...

Proprio niente di nuovo? «Macché! E' roba vecchia», risponde secco e laconico Raimondo Vianello. Poi s'accorge che no: può continuare a parlare male dell'argomento spettacolo del sabato...

Vi cacciarono via. «No. Portiammo a termine il ciclo previsto... solo, l'anno successivo non ci chiamarono più. Siamo stati per molto tempo in quarantena, poi ci invitarono ad uno dei primi spettacoli della seconda rete. Qualcuno, un funzionario forse, ci chiese se avevamo una qualcosa di pronto...



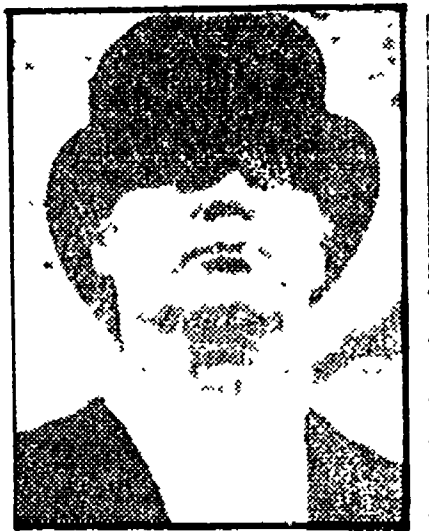
NELLE FOTO: a destra, Raimondo Vianello e Carmen Russo in «Stasera niente di nuovo»; a sinistra con Sandra Mondaini

Albertazzi torna sulle scene con Wedekind

Morire da guitto non dimenticando di essere un re

Dal nostro inviato

GENOVA - Un raro Wedekind e un Arthur Miller freschissimo: è l'accoppiata di spettacoli che, a distanza di ventiquattrore, il Teatro Stabile di questa città, festeggiando i trent'anni, presenta come sue nuove produzioni...



Albertazzi in «Re Nicolò»

realità esistenziale è parente prossimo del sovrano decaduto che, della storia, giunge a far teatro, stendendo il proprio ruolo in un mito destinato a durare.

Con geniale all'interprete, che infatti fornisce una impostazione di bel rilievo e molto personale, nel mutare di travestimenti e anche degli ammiccamenti, il testo (versione italiana di Enrico Filippini ed Enrico Grappioli) è forse meno a Egisto Maruccci; la cui regia non denota un contributo troppo spiccato, se non nella buona organizzazione dei materiali figurativi e plastici - costumi, maschere, sagome, fondali e arredi vari - firmati

dal pittore Enrico Baj e che, a prescindere da alcune stravaganze (quelle divise tra gugliemine e mitre, all'infuori sono gradevoli alla vista, ma piuttosto inerti nei riguardi della dinamica scenica...)

Pubblico partecipe, e cordiale, poco ridente, anche in momenti nei quali sarebbe stato lecito divertirsi, «Capita spesso che l'umorismo dei suoi drammi», scriveva la figlia dell'autore - sia frenato da registi ed attori. E perfino dagli spettatori, ci permettiamo di aggiungere noi.

Aggeo Savioli

«L'avventura dei Sackett» stasera sulla Rete 2

Torna il West in tv (ma si spara di più)

Telefilm in quattro puntate con Glenn Ford e Ben Johnson

Fascino della Vecchia Frontiera... John Wayne non ha fatto nemmeno in tempo a sparare la sua ultima cartuccia, che la Tv ci riporta a tamburo battente sui sentieri del polveroso West. Niente zio Zeb, però, questa volta, anche perché la seconda, attesissima serie della Conquistata del West pare abbia un po' deluso, nonostante l'ottima posizione d'onore (il sabato in prima onda da stasera sulla Rete due).

Sul video: duello nella Valle della Morte con Stroheim

Come si fa una storia semiseria

La vicenda è stata ormai raccontata ed è di dominio pubblico. Il presidente Pertini, alla fine della proiezione privata, al Quirinale, delle prime puntate della Via di Antonio Gramsci (sceneggiato di cui la tv ha già trasmesso la seconda puntata) avrebbe esclamato: «Voglio vedere come mi avete trattato quando, nel carcere di Turi, entro anch'io nella vicenda».

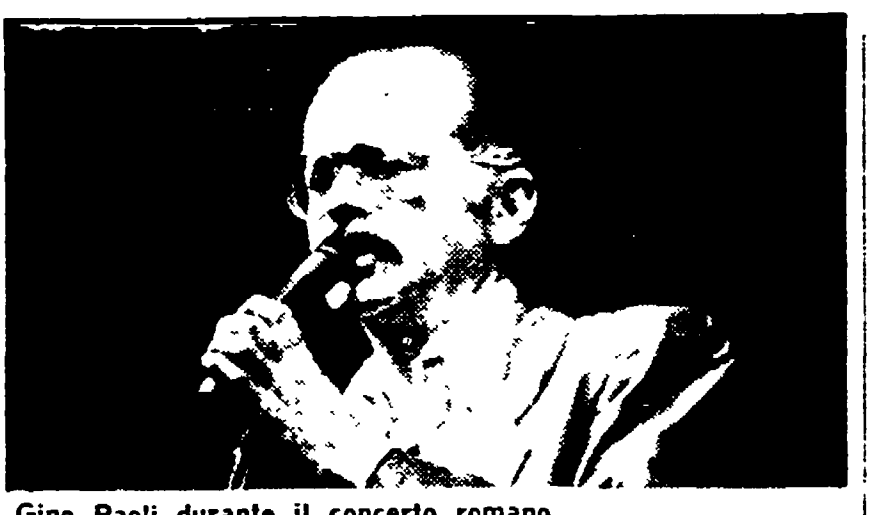
Le «nuove scene» del Gramsci

Le «nuove scene» del Gramsci

Una battuta, uno scherzo, una provocazione come quelle che ormai siamo abituati a sentire da un personaggio come Pertini. Le conseguenze di questa battuta, invece, proprio non ce le aspettavamo. Lunghi dal rispondere a ci dispiace, presidente, ma lei non c'è, oppure dal restituire una battuta scherzosa, i dirigenti della Rai hanno pensato bene di ingaggiare d'urgenza un attore (Pierluigi Giorgio) che pare si trovasse all'estero e truccarlo in tutta fretta per girare alcune sequenze su Perini, da insediare nelle prossime puntate. Alle Rai, insomma, per una battuta sono entrati in stato di agitazione. Sono rimasti senza respiro, colti da timor panico. E anche in queste ore, testimoni ci assicurano che, negli uffici, non si passano ore liete. Se non si trattasse di argomenti seri (il modo in cui si fa informazione storica) terrebbe quasi da ridere.

Gino Paoli, uno con le carte in regola

ROMA - Adesso che il cielo non entra più in una stanza per Gino Paoli sono problemi. Eccolo lì, timido e «contro» al tempo stesso, sul palco di un teatro tenda qual-sia: canta un amico, le canzoni di un amico, i dolori e le gioie di un amico e il pubblico lo tollera appena. Gli gridano: «Facci sapere di sole!», «Basta con la pizza, vogliamo la nostra pizza», «Ma questo che Gino Paoli è?». E lui, paziente e appena appena irritato, risponde: «Amici, forse non avete capito, stasera il protagonista non sono io... E' uno che ha tutte le carte in regola per essere un artista. Vivere - sospira il cantante genovese - è un'altra cosa, finisci col barare...».



Gino Paoli durante il concerto romano

altra sera, affollato come non può che essere il pubblico di stremati aficionados. Gino Paoli, maschera e volto d'una canzone d'autore che non vuole rinunciare ad esprimersi, crede molto a questo suo nuovo spettacolo, e si domanda, e si ritrova in uno strano rapporto di affinità-complicità che non può che essere rispettato. Livorno, i gabbiani puliti e il rumore sordo delle gru; il vino, amico dolcissimo che colora l'acqua sporcata; i figli, desiderati nel momento del loro abbandono; la donna, «l'ultima, dolce-ama, rivida, alcuna di salvezza di un a-

more in naufragio: questi i temi di *Ha tutte le carte in regola*, ritratto a tutto tondo di uno che, in fondo, potrebbe essere ciascuno di noi. «Una vita vissuta male ma con tanto amore», canta Paoli, ma purtroppo, a lungo andare, la rabbia diventa rancore, la tristezza lamenti, l'incomunicabilità un alibi. Perfino il sacramento alto d'acqua nei confronti del Moloch discografico, che in vita ti offende e in morte ti incensa, si stempera in un pessimismo infantile d'artista sbandato («Tu, merlo, portami una canzone da portare all'editore, perché sono senza una lira...»). Cupo è il suono di queste canzoni, tristi anche quando sono allegre, ricche pe-nanti di un diario privato alleggerito dal pensiero amico della morte. Gino Paoli di tutto se stesso in questo nuovo spettacolo, piega le sue voci armoniche spigolose come le invettive di Ciampi. «Non funziona», dice qualche spettatore, ma, secondo noi, fa bene a farlo lo stesso. Gli anni passano per tutti e facciano la memoria di benedite calde che nessuno mai vorrebbe togliersi. Certo, alle prime note di Senza fine è scoppiato un uragano di applausi, perfino commovente, ma ovvio come tanti gesti della vita quotidiana. Quella voce calda riconcilia con la vita, stuzzica le emozioni, e ti fa dire «questo è Gino Paoli». Ma è uno sbaglio, verso l'uomo e verso il cantante. Dimenticarsi pure con il passato, però ricordarsi, con Ciampi, che un artista detesta lavorare intorno a una lista... E la nostalgia, a volte, lo è.

Michele Anselmi

PROGRAMMI TV

- TV 1
10.00 UN MONDO DIPINTO DI VERDE (C) - Regia di Danielle Baudy, con Maurice Biraud, Danielle Ayores, 11.15 GIOCO DEL SECOLO: Gli assi del pallone 12.30 CHECK UP - In studio Luciano Lombardi 13.30 TELEGIORNALE 14.00 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO (5. puntata) 14.30 SABATO SPORT 15.00 LA SIDA 17.05 3, 2, 1... CONTATTO - Di Sebastiano Romeo 17.30 RACCONTI ITALIANI: «Il cinghialeto» 18.40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA 18.50 SPECIALE PARLAMENTO - Di Gastone Favero 19.20 UN AMORE DI CONTRABBASSO (14). «Un ammiratore» di Moore 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE 20.40 STASERA NIENTE DI NUOVO - Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello - Regia di Romolo Siena (1). Partecipano Heather Parisi e Gianni Agus 21.45 I FRATELLI KARMAZOV di Ostroevskij. Regia di Sandro Bolchi, con Carlo Simoni, Corrado Panti, Carla Gravina, Umberto Orsini (replica della 4. p.) 22.40 GRANDI MOSTRE: Heri Lawrens all'accademia di Francia a Roma 23.05 TELEGIORNALE
TV 2
10.00 UOMINI E IDEE DEL 900: «Il rasoio di Bunuel» (replica) 11.00 CARO LEOPOLDO, di Georges Ison (replica) 12.30 LE AVVENTURE DI BLACK BEAUTY, di John Reardon 13.00 TG2 ORE TREDICI 13.30 TG2 - BELLA ITALIA - «Città, paesi, volti e cose da difendere» 14.00 DSE: SCUOLA APERTA - di Angelo Sferazza 14.30 «DOPO L'UOMO OMBRA» - Regia di W. Van Dyke Myrta Loy, William Powell, e James Stewart 16.20 PICCOLE RISATE - Comiche 16.30 «IL BRATTOLE» 19.00 TG2 DRIBBLING, Rotocalco sportivo del sabato 19.45 TELEGIORNALE 20.40 L'AVVENTURA DEI SACKETT (1) di Louis L'Amour - 20.45 L'AVVENTURA DEI SACKETT, con Glenn Ford e Sam Elliott 21.35 «RAPACITÀ» (1924), di Erich Von Stroheim con Gibson Gowland, Zsuzs Pitts. Al termine: «L'uomo da odiare», documentario sulla vita e le opere di Stroheim 23.45 TG2 STANOTTE
TV 3
19.00 TG3 19.30 ARAGO X-001 - Disegni animati 19.35 IL TUO E' FORZA sabato; 19.45 «L'UOMO OMBRA» di Folco Quilici 20.40 DONALD E SALLY (coi.) di James Durhie con Gerard Kelly, Jan Hogg, Maggie Riley. Regia di Brian Parker. 21.55 LA PAROLA E L'IMMAGINE - a cura di Bruno Modugno 22.40 TG3

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7. 8. 10. 12. 13. 14. 15. 17. 21. 23. 6.25.7.25. 11.30. 17.30. 18.35. 7.15. Speciali GR1 per le popolazioni terremotate; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Intervallio musicale; 9: Week end; 10.30: Black-out; 10.50: Incontri musicali del mio tipo; 11.30: Cab-musical; 13.20: GR1 mono motori; 13.30: Dal Rock al Blues; 14.00: A.A.A. cercasi; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Storie contro storie; 15.30: Da Broadway e da Hollywood; 16: L'adrol (10); 16.30: Non come voi; 17.00: La freccia di Cupido; 17.20: Ribalta aperta; 17.35: Obiettivo Europa; 18-19.30: Ghetto-trotter; 18.45: GR1 sport; palla; 19.30: Successi di sempre; 20: Dottore, buonasera; 20.30: Pinnocchio pinnocchietti; 21.03: Film-musica; 21.25: Autoradio; 22: Check-up per un vip; 22.30: Da via Asolo; A.A.A. cercasi; 23: N. Rotondo; 23.30: La telefonata.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05. 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. (circa). 12.30. 13.30. 16.30. 17.30. 18.35. 19.30. 22.30. 6. 6.08. 6.35. 7.05. 8.24. 8.45: GR2 - «Sabato e domenica» (al termine, sintesi dei programmi) - Gio-